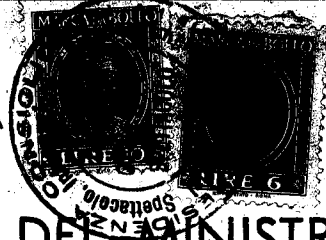


N. 6270

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: IN ESTASI

Metroggio

dichiarato

accertato

2277

2277

Marca: GOLDRIDGE INC.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: ELSY ALBIIN - GLENN LANGAN - LORRAINE MILLER - EDUARDO CIANELLI

Regia : GOFFREDO ALESSANDRINI

T R A M A

Pietro Leoni, un giovane e celebre scultore, rientrando da una lunga passeggiata è attratto dall'insolita bellezza di un vecchio castello e ne parla a Renato, il suo più caro amico, che gli precisa come il castello dall'alta torre sia famoso. Pietro sta lavorando alla sua ultima opera, "Diana", da inviare a una mostra, ma l'anima è tutta presa dalla magica bellezza del castello. A notte alta ritorna in quel luogo e ammira alcune statue. Una di esse, che si erge su uno scoglio dalla riva opposta del lago, sembra tornare alla vita: si tuffa e scompare nuotando. Tornato a Roma, Pietro racconta a Renato la strana avventura, ma l'amico crede che il troppo lavoro gli ha causato un'allucinazione. Lo scultore vuole scoprire il mistero e affitta una villetta vicina al castello. Arnaldo, l'uomo che aveva scacciato Pietro dal parco lo accoglie ora con grande cordialità e cerca di aiutarlo come può. Egli è guardiano di una villa di un americano, il Dott. Hutton, e presenta Pietro alla giovane figlia di costui, Francesca, una creatura bellissima un po' malata di mente. Ella posa per il viso della statua di Pietro che è sorta dietro l'ispirazione della magica visione di quella notte di luna e che vuole chiamare "Estasi". Egli è convinto che la statua nuda di quella notte sia Francesca. Tra i due giovani nasce l'amore in tutta la sua pienezza. Il modello della statua è ormai finito ed egli decide di tornare a Roma per scolpirlo nel marmo. Francesca diviene terribilmente triste e Pietro telefona a Renato perchè gli procuri il blocco di marmo. Ma Francesca, dopo una breve conversazione telefonica, prega Pietro di partire, non deve sacrificare la sua carriera ai capricci di una donna innamorata. Pietro è sconcertato di questa decisione di Fran-

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **14 SET 1949** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li - 7 OTT. 1949

G. G. Tomasi
[Signature]

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pirro

...//...

sca e la donna per rappacificarsi con lui, gli getta una rosa che egli infila all'occhiello. Mentre Pietro si dirige a Roma è sorpreso da un temporale ed è costretto a fermare la macchina per aiutare una giovane ragazza che sembra atterrita. Si rifugiano dentro una capanna. Passano la notte insonne e la paura spinge la donna nelle braccia del giovane. La rosa di Francesca giace a terra sgualcita. Pietro ha vinto il primo premio con la "Estasi" e ritorna in campagna. Francesca gli presenta sua sorella Marisa che è tornata a casa per un breve soggiorno: ella vive a Parigi. Pietro riconosce in lei la ragazza che ha tenuto nelle braccia la notte del temporale.

Nasce una rivalità nascosta e segreta tra le due sorelle. Una notte Marisa, come è solita fare, si reca al lago e come una statua nuda si erge sino alla cima allo scoglio per poi gettarsi in mare. La visione è dunque realtà. Pietro cerca di consolare Francesca che intuisce qualcosa. Ma è Marisa che le rivela la verità crudelmente: il corpo di "Estasi" che tanto ha affascinato Pietro è il suo corpo, è dunque lei che lo scultore ama. Dopo averle detto queste terribili parole, riparte per Parigi. Francesca è colpita da queste parole ed ha un tremendo choc nervoso durante il quale rifiuta di vedere Pietro che parte disperato per Roma. Francesca ha sempre la mente turbata; la statua diventa un incubo per lei e decide di andare a Roma per distruggerla, se Marisa vi ha dato il suo corpo, ella vi ha trasfuso la sua anima. Ma il padre la raggiunge e la riconduce al castello in preda ad una semifollia. Francesca riceve una lettera da Marisa la quale le confessa che Pietro non è stato che un capriccio per lei. La fanciulla felice, telefona a Pietro di raggiungerla. Ma quando il Dott. Hutton e Pietro parlano del loro matrimonio, la ragazza non presta ascolto le parole del padre che confessano a Pietro che la sua mente è incredibilmente malata. La scappata a Roma lo conferma. No, non darà il suo consenso. La donna sale in cima alla torre e si getta nel vuoto pauroso. Pazzo di dolore Pietro fugge. Vi è sempre un dramma dietro un'opera d'arte.

F I N E